

Direttore Riccardo Cascioli

FATTI PER LA VERITÀ

SCHEGGE DI VANGELO

Lo Spirito che illumina

SCHEGGE DI VANGELO

29_12_2025

**Don
Stefano
Bimbi**

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,

preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». (Lc 2,22-35)

Simeone, guidato dallo Spirito Santo, riconosce il bambino come la salvezza promessa da secoli. Dio si rivela a chi è attento e aperto allo Spirito: Simeone vede ciò che molti ancora ignorano e percepisce la missione salvifica di Gesù, la sua luce per tutti i popoli e la gloria per Israele. Inoltre Maria riceve la profezia della "spada" che trafiggerà la sua

anima, segno del dolore per la morte del Figlio. Questo ci ricorda che la fede e la salvezza possono portare gioia e consolazione, ma anche sfide, incomprensioni e prove. Sei capace di riconoscere la presenza di Dio nella tua vita, anche nei momenti ordinari o nascosti? Come reagisci di fronte alle sfide o alle sofferenze che la vita comporta?